



Associazione Regionale  
Allevatori della Lombardia



# Assemblea Generale Ordinaria

## 29 maggio 2018



## Relazione attività 2017



**Indice**

<b>Introduzione:</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>Situazione transizione ad unica associazione regionale:</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>Attività istituzionale Controlli Funzionali, Libri Genealogici e Registri Anagrafici:</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>Attività dei Laboratori:</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>Consulenza Tecnica, Innovazione e Progetti:</b>	<b>Pag. 10</b>
<b>Conclusioni:</b>	<b>Pag. 11</b>



## **Introduzione**

Consentitemi un rapidissimo excursus sulle vicende e sull'operato delle nostre associazioni.

Il "sistema allevatori" della Lombardia composto fino al 2015 dall'ARAL e da nove APA ha sempre operato in piena sintonia con l'AIA, capofila del nostro sistema, e delle ANA di specie e razza.

Ovviamente nel pieno rispetto delle norme e delle regole che il sistema si è dato, anche riferendosi agli accordi internazionali che governano le attività di Controllo Funzionale e Libro Genealogico. Tutto ciò naturalmente il pieno supporto ed il controllo operato dal Ministero, e quindi dallo Stato, che ha anche garantito cospicui flussi di finanziamento a sostegno del nostro operare, Flussi che seppure proporzionati allo stato attuale delle disponibilità dello Stato, e quindi ridotti, continuano tuttora.

In Lombardia, come anche in altre regioni, abbiamo anche potuto contare da sempre su di un particolare impegno dell'Ente Pubblico regionale al sostegno delle nostre attività, non solo economico, ma anche di approfondimento delle opportunità, di indirizzo e di sostegno non solo nello specifico settore dei Controlli Funzionale e del Libro Genealogico.

A far data dal 1995 il piano SATA ne è stato l'esempio più interessante diventato addirittura soggetto ad assegnazione attraverso bando europeo, al quale si aggiungeva la messa a disposizione delle risorse, inizialmente a totale carico dello Stato centrale ma poi per circa metà a carico delle casse regionali, per i CF ed LG.

Nel 2014, nonostante una riduzione già avvenuta di 2 milioni rispetto al 2012, il "Sistema Allevatori Lombardia" poteva contare su contributi ancora superiori a 14 milioni di €; 10,7 per CF ed LG e 3,5 per il SATA.

Purtroppo una serie di varie congiunture relative alla riduzione della disponibilità di risorse ed alle incongruenze contenute nelle nuove norme comunitarie per il finanziamento della consulenza tecnica hanno avuto come conseguenza che il SATA non ha potuto trovare continuità e che la quota regionale di CF ed LG non ha potuto essere erogata completamente.

Nel 2015 il contributo totale ricevuto è sceso a circa 8 milioni, poi a 6,5 nel 2016 e tornato ad 8 nel 2017.

### ***Situazione transizione ad unica associazione regionale***

In questa difficile congiuntura il sistema ha reagito procedendo a riduzioni dell'organico e ad accorpamenti. Bergamo e Brescia sono confluiti nella AIPA, mentre le APA di Como - Lecco, Milano - Lodi, Pavia e Varese sono confluite in AALO.

Nonostante un contemporaneo aumento delle quote versate dagli allevatori, evidentemente, è stato impossibile portare i bilanci immediatamente in pareggio, il "sistema" ha quindi utilizzato, chi più e chi meno, le risorse opportunamente accantonate nel corso degli anni.

Nel 2017 l'intervento è stato più decisivo, avendo l'assemblea di ARAL ritenuto; valutando la situazione ancora critica e considerando la sollecitazione della DG Agricoltura, di progettare la creazione di un'unica Associazione Regionale di primo grado, come del resto ormai costituite in quasi tutte le altre regioni del nostro Paese. Come sapete l'intervento di AIA di commissariamento, ai sensi del proprio statuto, nel mese di Aprile dell'APA di Cremona e dell'AALO e in seguito dell'AIPA è stato il fattore determinante per dare il via a tutto il processo.

Di conseguenza lo scorso anno l'assemblea ha modificato, come detto, lo statuto di ARAL prevedendo una sola associazione a livello regionale, il percorso è anche soggetto ad una scadenza temporale posta dalla DG Agricoltura Regionale che indica nella fine del 2018 la data ultima per il completamento della riorganizzazione.

Seguendo questa impostazione già in Agosto dello stesso anno l'ARAL ha acquisito il "ramo d'azienda" CF ed LG di AALO assumendo tutti i controllori ed il personale necessario, in novembre identica iniziativa ha riguardato l'APA di Cremona e nei primi mesi del 2018 l'AIPA di Bs e Bg.

Il percorso di riorganizzazione ora prevede per le uniche due non commissariate la fusione per incorporazione dell'APA di Sondrio in ARAL. Il progetto per Sondrio ed ARAL è già stato stilato e le assemblee per Sondrio ed ARAL sono già fissate, queste due associazioni hanno già provveduto a pubblicare il progetto sui rispettivi siti internet ritenendo di poter concludere l'iter burocratico entro la prima metà del 2018, nella seconda metà si concretizzeranno i documenti le assemblee di Mantova per giungere entro la fine dell'anno ad una sola associazione di primo grado in Lombardia.

Nel merito della strategia utilizzata per continuare a fornire i servizi agli allevatori posso dire che si cerca di operare sui seguenti fronti:

- Contenere i costi del personale, che valgono circa il 75% delle spese delle associazioni. Allo stato attuale di ARAL, riferendoci alle associazioni di cui abbiamo acquisito il ramo d'azienda, verificiamo una riduzione del 30% delle unità rispetto a quelle presenti a gennaio 2016.
- Contenere tutti gli altri costi concentrando tipologie di servizi, appoggiandoci ad AIA il più possibile (ufficio paghe e contributi, sialleva CF e quant'altro) concentrando gli acquisti, riducendo le superfici degli uffici utilizzati sul territorio.
- Valorizzando le attività del laboratorio anche al di fuori dei CF
- Riducendo e annullando le attività non remunerative. Tuttavia, cerchiamo di ottenere finanziamenti di vario ordine e tipo, pubblici e privati per mantenerle comunque, ove possibile ed eventualmente in forma ridotta. I risultati che stiamo ottenendo relativi a progetti di ricerca anche in ambito internazionale ed a contributi raccolti per le mostre da comuni e privati stanno dando ragione in modo egregio e superiore alle aspettative a questa scelta. Con soddisfazione di chi ci sostiene ed anche degli allevatori coinvolti.
- Ed infine, per quanto possibile considerata la riduzione del personale, mantenere la qualità dei servizi resi. Una opportunità importante è quella della innovazione degli aspetti tecnici e scientifici, anche se impegnativa e di non semplice definizione. Le risorse disponibili vengono indirizzate in quest'ultimo settore, che è quello nel quale abbiamo ridotto meno gli investimenti, convinti che da questo ambito possano venire le migliori opportunità per continuare a fare il nostro lavoro di servizio alla zootecnia.

Entrando nel merito della compagine sociale ad oggi i soci di ARAL sono 3446, dei quali quattro enti ed i restanti allevatori. Gli Enti sono le due APA di Mantova e Sondrio, il Consorzio Lombardo Produttori Carne Bovina ed il CLPP (Consorzio Lombardo Prove di Progenie). Quest'ultimo in fase di cessazione di attività.

### **Attività istituzionale Controlli Funzionali, Libri Genealogici e Registri Anagrafici**

Le attività proseguono senza particolari variazioni in termini di numeri, o meglio, le variazioni confermano il trend di riduzione delle stalle, ormai costante da decenni, e quello di aumento delle vacche iscritte, che ha ripreso ad aumentare dal 2014 dopo qualche anno di numeri in diminuzione.

Vi presento dati relativi al lavoro dell'intero sistema allevatorio lombardo, ritenendolo più interessante, ed anche in forza del fatto che rappresenta l'assetto territoriale al quale ARAL dovrà riferirsi a a partire dal prossimo anno

In sintesi si può dire che dal 2004 ad oggi le stalle sono diminuite del 21,2% e le vacche aumentate del 14,2%.

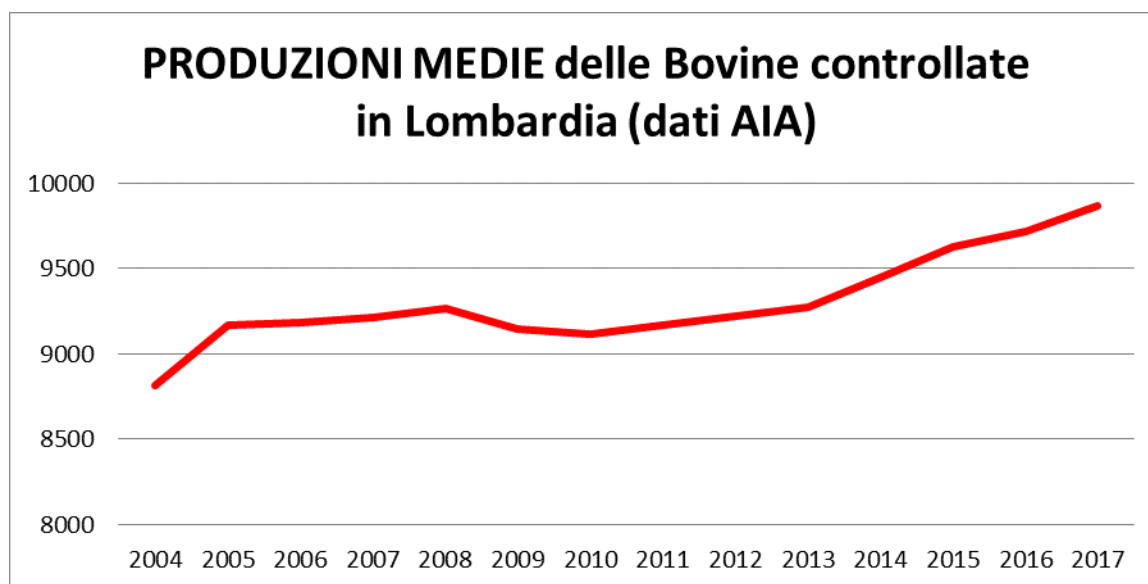
La tabella 1 riporta numeri in merito.

Tab. 1

	ITALIA		LOMBARDIA				Altre Regioni		
anno	aziende	vacche controllate	aziende	vacche controllate	Vac/Az.		aziende	vacche controllate	Vac/Az.
2004	23.292	1.345.517	4.615	520.751	113	38,7%	18.677	824.766	44
2005	22.526	1.341.863	4.488	525.966	117	39,2%	18.038	815.897	45
2006	22.011	1.340.569	4.409	528.989	120	39,5%	17.602	811.580	46
2007	21.483	1.336.689	4.339	533.374	123	39,9%	17.144	803.315	47
2008	20.970	1.337.872	4.230	540.914	128	40,4%	16.740	796.958	48
2009	20.606	1.344.733	4.192	543.898	130	40,4%	16.414	800.835	49
2010	20.208	1.363.556	4.130	555.169	134	40,7%	16.078	808.387	50
2011	19.865	1.387.679	4.078	565.123	139	40,7%	15.787	822.556	52
2012	19.329	1.391.766	4.008	572.895	143	41,2%	15.321	818.871	53
2013	18.644	1.359.440	3.952	571.950	145	42,1%	14.692	787.490	54
2014	18.036	1.341.365	3.886	568.443	146	42,4%	14.150	772.922	55
2015	17.959	1.369.952	3.833	582.030	152	42,5%	14.126	787.922	56
2016	17.402	1.386.275	3.742	592.113	158	42,7%	13.660	794.162	58
2017	16.625	1.364.606	3.637	594.748	164	43,6%	12.988	769.858	59
2017 su 2004	-28,6%	1,4%	-21,2%	14,2%			-30,5%	-6,7%	

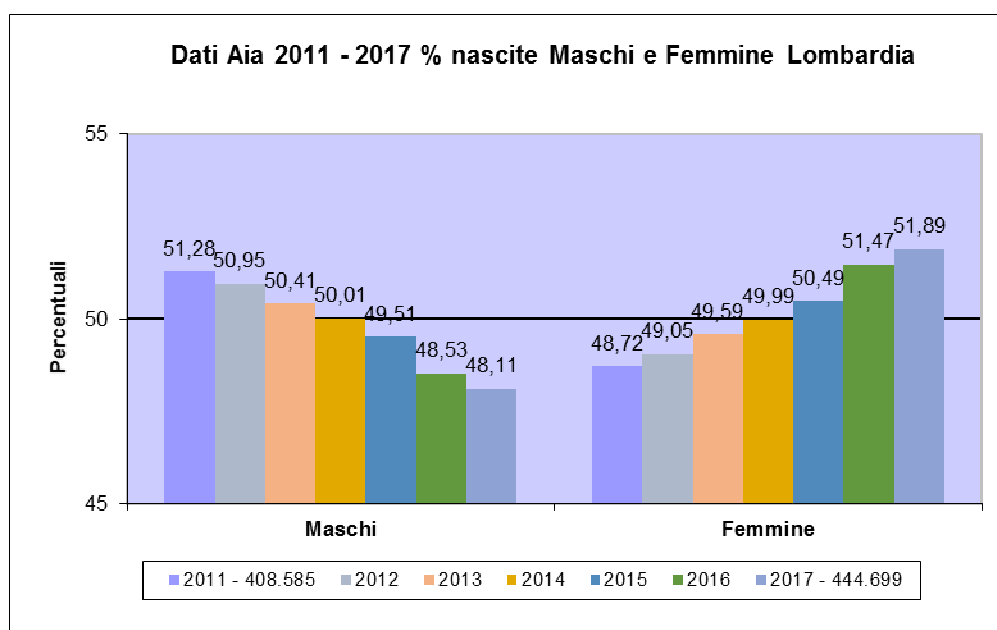
La produzione media delle bovine controllate conferma il processo di aumento delle potenzialità genetiche delle nostre vacche, potenzialità che si possono evidentemente ben esprimere grazie all'elevato livello di gestione aziendale raggiunto dei nostri soci. Tab. 2

Tab. 2



In merito all'allevamento lattiero un dato interessante è la percentuale di maschi e femmine dei nati in regione. Evidentemente l'uso del seme sessato rappresenta una scelta gestionale importante per una buona parte dei nostri allevatori. Tab .3

Tab.3



Le attività relative agli altri settori principali di allevamento sono in genere in progressione positiva, ad esclusione del settore suinicola e di quello caprino, quest'ultimo in particolare riferendosi al servizio di CF ed LG. Tab. 4 e Tab. 5

Tab 4.

		<b>Numero di capre Saanen + Camosciate</b>						
		<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Lombardia</b>		<b>5.676</b>	7.564	7.607	8.073	7.741	7.488	7.677
		<b>22,3%</b>	<b>30,4%</b>	<b>31,6%</b>	<b>34,3%</b>	<b>33,3%</b>	<b>32,6%</b>	<b>32,2%</b>
<b>Italia</b>		25.396	24.877	24.077	23.509	23.251	22.946	23.835

Come si vede nel 2017 la Lombardia controlla circa il 22,3% delle capre da latte di queste due importanti razze, quando però ancora nel 2014 si trattava del 34,3%. I motivi di questa riduzione credo vadano ricercati in due o tre motivi. Il primo è la avvenuta cessazione del SATA, programma assai importante in particolare in un settore di piccoli allevamenti siti in zone generalmente difficili. In queste condizioni forme alternative di consulenza privata faticano ad inserirsi per lo scarso fatturato ipotizzabile. A ciò, ma direi che, con AIA e Assonapa, abbiamo da poco superato il problema, va aggiunta una certa disaffezione degli allevatori dovuta alla talvolta non completa elaborazione di dati utili, scarsità cui il SATA suppliva con elaborazioni proprie basate sui dati di Cf ed LG. Sono infatti operative nuove soluzioni e nuovi importanti indicatori.

Tab. 5

	<b>Anno 2018</b>		<b>Anno 2001</b>	
	<b>N.aziende</b>	<b>N.fattrici</b>	<b>N.aziende</b>	<b>N.fattrici</b>
<b>Bovini Latte</b>	3.652	<b>460.662</b>	4.397	<b>413.844</b>
<b>Caprini Latte</b>	92	<b>6.054</b>	160	<b>4.778</b>
<b>Bufali</b>	7	<b>1.357</b>	12	<b>1.583</b>
<b>Bovini Carne</b>	232	<b>5.216</b>	68	<b>2.719</b>
<b>Caprini Registri</b>	258	<b>5.058</b>	199	<b>4.458</b>
<b>Suini</b>	27	<b>6.618</b>	98	<b>13.138</b>
<b>Ovini</b>	37	<b>1.124</b>	44	<b>996</b>
<b>Conigli</b>	50	<b>770</b>	78	<b>2510</b>
<b>Equini</b>	360	<b>653</b>	468	<b>1176</b>



## ***Attività dei Laboratori***

3.935.460; praticamente 4 milioni è il numero di campioni che le stime indicano essere quelli che il nostro laboratorio processerà quest'anno per i Controlli Funzionali. Con punte di 20.000 campioni al giorno e come minimo con 5 parametri, cioè 100.000 determinazioni giornaliere. Non abbiamo smesso di investire in tecnologia e poco più avanti trattando del futuro vi illustrerò la novità delle cellule differenziali.

Siamo stati i primi ad aver introdotto il codice a barre che sta diventando standard di AIA e la meccanizzazione dei processi è all'avanguardia.

I campioni vengono processati mediamente entro le 24 ore dal loro arrivo e l'invio dei risultati alle APA ed ora all'AIA per l'inserimento in sialleva è totalmente automatizzato.

Il controllo della qualità dei referti e della precisione delle attrezzature è basato su protocolli precisi e stringenti, e vi viene investita una considerevole quantità di risorse, economiche ed intellettuali. Già solo il numero dei campioni di controllo, inseriti mediamente ogni 35 campioni somma a 114.000 per anno.

Il laboratorio latte qualità, dedicato alle analisi per il pagamento latte qualità, agli autocontrolli, alle richieste di veterinari, allevatori e mangimisti conferma il trend di leggero aumento delle attività.

La qualità dei risultati e la rapidità della emissione dei referti, garantita entro la giornata di consegna per campioni che arrivano entro le ore 15, sono i due aspetti distintivi.

Relativamente al laboratorio Agroalimentare ed a quello Microbiologia è doveroso valutare la sostanziale modifica degli assetti del settore laboratori in Italia. Come in altri ambiti assistiamo alla concentrazione nelle mani di alcuni grossi gruppi multinazionali di queste attività; i più importanti laboratori italiani sono stati acquisiti gruppi francesi e tedeschi. Ed il processo sta continuando con i laboratori di media dimensione. Naturalmente parliamo di laboratori che operano in modo trasversale per tutti i settori produttivi, industriali, ambientali. Comunque il risultato è che ci troviamo più soli, che non possiamo più ottenere sinergie con altri laboratori scambiandoci a prezzi di favore analisi fatte con attrezzature costose. E' molto evidente, ed anche logico, che questi gruppi si stiano muovendo con l'obbiettivo di spazzare la concorrenza e poi alzare prezzi, in un ambito molto appetito essendo i laboratori un asset importante soprattutto in un Paese manifatturiero come il nostro. Questa notazione è rilevante per evidenziare la sempre maggior importanza del network dei laboratori di AIA, i vantaggi di disporre di un sistema di laboratori ampio e diffuso su tutto il territorio, coordinati ed uniformati sono davvero sempre più un aspetto determinante del valore del nostro sistema allevatori.

Le tabelle 6 e 7 evidenziano il mantenimento sostanziale dei volumi. Volumi più soggetti a variazioni dovute alle tematiche più o meno emergenti che investono la nostra zootecnia, tossine per fare un esempio.

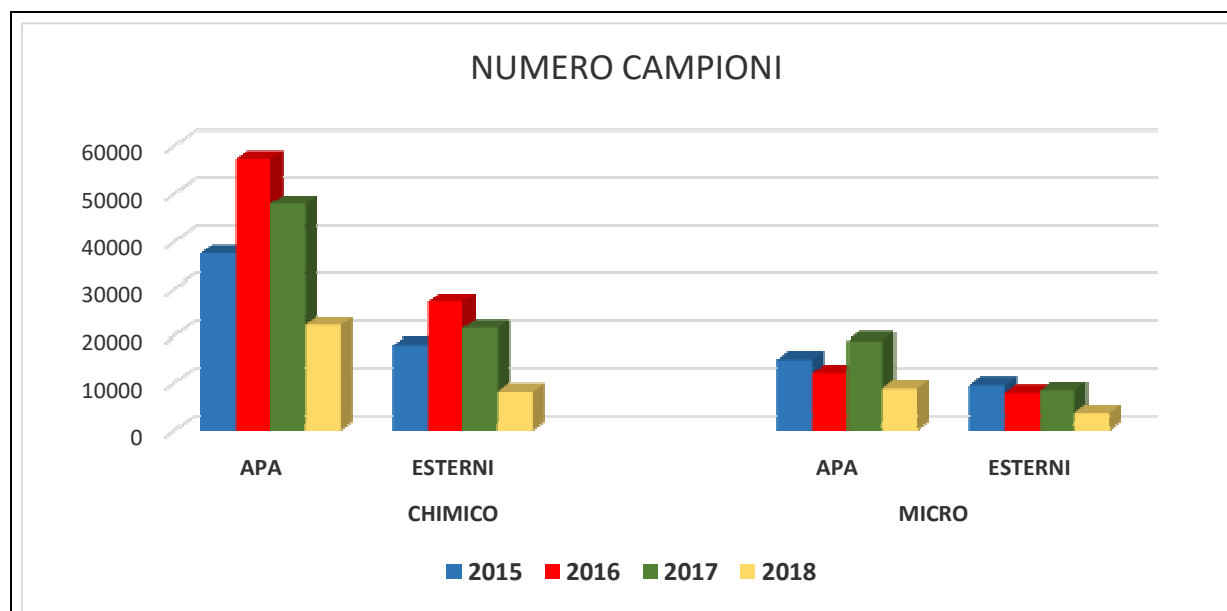
Si tratta comunque di volumi importanti che anche in questo ambito pongono l'ARAL tra i laboratori più importanti.

Tab. 6

**Per il 2018 campioni al 23 maggio**

NUMERO CAMPIONI					
	2015	2016	2017	2018	Totale complessivo
<b>CHIMICO</b>	<b>55268</b>	<b>84230</b>	<b>69234</b>	<b>30146</b>	<b>238878</b>
APA	37338	57009	47729	22142	164218
ESTERNI	17930	27221	21505	8004	74660
<b>MICRO</b>	<b>24312</b>	<b>19744</b>	<b>27349</b>	<b>12470</b>	<b>83875</b>
APA	14886	11999	18975	8702	54562
ESTERNI	9426	7745	8374	3768	29313
<b>Totale complessivo</b>	<b>79580</b>	<b>103974</b>	<b>96583</b>	<b>42616</b>	<b>322753</b>

Tab. 7



## Consulenza Tecnica, Innovazione e Progetti

Come già detto uno dei solchi nei quali vogliamo procedere è quello della innovazione e della ricerca di nuove possibilità di fornire informazioni che pongano i nostri allevatori in condizione di meglio gestire le proprie aziende, di valorizzare sul mercato i loro prodotti. Non da ultimo per essere in grado di fornire servizi che necessariamente devono rendere al bilancio delle nostre aziende risorse ben più consistenti di quelle che prelevano.

In questo modo introduco questo capitolo della consulenza tecnica, innovazione e progetti, illustrando molto sinteticamente due iniziative, quella della determinazione delle cellule differenziali del progetto "QL MASTER", che evidentemente nasce grazie alle innovazioni tecnologiche portate nel laboratorio latte e microbiologico, e quella del progetto "GECO" ulteriore sviluppo della possibilità di approfondimento della gestione economica degli allevamenti.

IL progetto QL MASTER è nato considerando che la Comunità Europea imporrà un uso appropriato degli antibiotici ad esempio, con l'adozione dell'**asciutta selettiva** (trattamento antibiotico solo ai capi con patologia mammaria) anziché la più diffusa terapia a tappeto; si tratta di un aspetto particolarmente critico, da affrontare con un preciso ed efficace programma di gestione sanitaria e nuovi metodi di lavoro, per scongiurare un incremento delle **mastiti in lattazione**, a loro volta da gestire con ridotto impiego di farmaci.

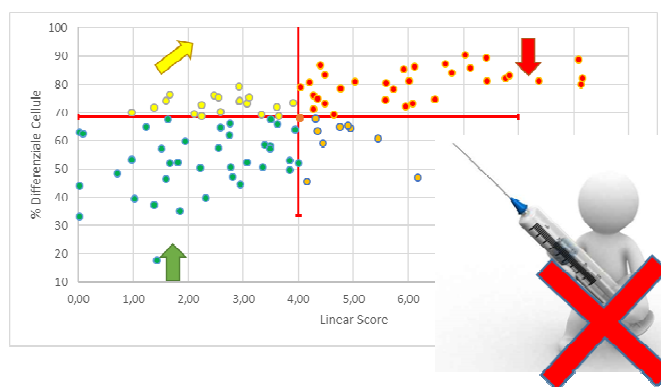
La **conta cellulare totale (SCC)** già in uso, rappresenta il metodo meno costoso e più utilizzato per la stima dello stato sanitario dell'apparato mammario, ma per affrontare la asciutta selettiva la **conta differenziale delle cellule somatiche (DSCC)** consentita da una tecnologia totalmente innovativa permette di rilevare la mastite subclinica anche a valori molto bassi (< 100.000 SCC)

Con il Prof. Alfonso Zecconi (UniMI-DIMEVET) è in corso avanzato uno studio che ci consentirà di precisare i valori soglia, per identificare in modo più accurato i soggetti infetti, da confermare con diagnosi

microbiologica, se in lattazione, o da trattare, nel caso di asciutta selettiva.

A breve, saremo in grado di corredare le elaborazioni successive al Controllo Funzionale, con un **semaforo per l'uso di antibiotico**, in grado di indicare le vacche

**Sane** ↑, a **Rischio** con **bassa probabilità di peggioramento** ↗, o **alta probabilità di peggioramento** ↘ e **Subcliniche** ↓.



Con il Prof. Zecconi, stiamo anche affinando le possibilità d'impiego dell'**analisi molecolare, con Real time PCR**, soprattutto a livello di innovazione metodologica, per migliorare efficacia ed efficienza dei metodi di **screening e monitoraggio** della situazione aziendale e quindi sensibile miglioramento dei protocolli di controllo ed eradicazione dei principali contagiosi (*Staph. Aureus*, *Str. Agalactiae*, *Prototeca. Micoplasma*).



### **Progetto GECO – Gestione ECONomica dell’azienda agro-zootecnica**

*Partner: UniMI - Dip. Scienze e Politiche Ambientali - Prof. Roberto Pretolani*

Aral è capofila di questo progetto dedicato a far conoscere la possibilità di sostenere la professionalità degli allevatori, affiancando all’adozione delle migliori pratiche zootecniche la valutazione economica di ogni scelta aziendale, condizione sempre più irrinunciabile per il successo e la stessa sopravvivenza delle imprese. Il cuore del progetto, per gli allevatori che aderiscono, consiste nella implementazione aziendale del software ARAL–G€co (evoluzione dei precedenti SATA–€con ed ARAL–€con) e nella realizzazione del bilancio 2018, con il supporto di Università e tecnici, per coniugare il rigore della scienza economica con la massima facilità applicativa.

Ad oggi, dopo la fase di divulgazione (5 incontri di zona, LO, BG, CR, MN, SO), avviata lo scorso novembre, hanno aderito 63 aziende, ma il GECO sta riscuotendo interesse in molti ambiti.

### **Altri Progetti e PROGETTO “LEO”**

L’ARAL è partner o consulente in altri 11 progetti ma voglio concludere questo capitolo con un accenno al progetto “LEO” di AIA . Si tratta della creazione di una banca dati unica per il nostro settore, nella quale rendere fruibili tutti i dati che vengono raccolti dai vari sistemi italiani, ivi compresa la Banca Dati delle anagrafi regionali e nazionale. Tutto ciò, pur continuando a garantire la riservatezza dei dati, permetterà le migliori connessioni operative possibili, per fare un esempio Sialleva con ricetta elettronica e con modello 4 informatizzato.

Ma soprattutto consentirà a noi, ai ricercatori, a chi sarà più capace di estrarre informazioni e elaborazioni preziose per la gestione degli allevamenti, per indirizzare le produzioni, per valorizzarle sui mercati.

### **Conclusioni**

In primo luogo ritengo doveroso un pensiero di ringraziamento del personale che si sta impegnando per consentire alla nostra organizzazione di concludere questa non semplice riorganizzazione. Abbiamo cercato di incidere il meno possibile sulla vita delle persone che hanno operato con noi, favorendo dimissioni con incentivi e anticipazione delle quiescenze pensionistiche. Certo abbiamo anche ridotto stipendi e imposto, sia pure con la condivisione delle forze sindacali dei lavoratori, riduzioni di orario e part-time tutto però con lo spirito di mantenere in essere quanto possibile e di dare un futuro interessante a chi ha potuto o scelto di restare con noi. Certo il lavoro da svolgere è più impegnativo, confidiamo che la introduzione delle innovazioni di sialleva ed il consolidamento delle funzioni coordinate a livello regionale possano nel volgere di qualche mese dare frutti utili ad una migliore gestione delle attività.

Doveroso ringraziamento al collegio sindacale, anch'esso impegnato nel seguirci in un percorso complesso, ai colleghi Consiglieri che mi hanno aiutato in questo primo anno di presidenza, a loro va il mio ringraziamento personale, alle organizzazioni professionali e tra queste agli amici della Coldiretti che più di altri ci sono stati vicini, all'AIA, ai docenti universitari che collaborano con noi ed infine all'Assessore regionale ed alla Direzione Generale Agricoltura senza la collaborazione e l'aiuto dei quali non saremmo qui oggi con progetto di futuro.

Ringrazio i delegati presenti e dò appuntamento a tutti per il 29 giugno prossimo alla assemblea straordinaria che segnerà, sono certo, un altro importante passo avanti nella direzione di una unica associazione regionale.